

Elite, 4 ingressi: Sacbo, Alfaparf Valtellina e Impresa Percassi

Aziende ad alta crescita. Al via il percorso del programma di Borsa Italiana. L'impresa di costruzioni verso una possibile quotazione nei prossimi anni

MAURIZIO FERRARI

Quattro nuove aziende bergamasche in «Elite», che taglia il traguardo delle mille imprese. Complessivamente sono 35 le nuove società italiane ammesse ieri al programma di Borsa Italiana dedicato ad aziende ad alto potenziale di crescita.

Per Bergamo le new entry sono tutte società molto note: si tratta della Sacbo, di Valtellina (accompagnate da Confindustria Bergamo) di Alfaparf e di Impresa Percassi.

Le nuove società italiane iniziano così il proprio percorso, alcune con un intento dichiarato, legato alla quotazione in Borsa. «Il nostro ingresso in Elite - ha spiegato l' a. d. di Impresa Percassi Jacopo Palermo - rappresenta per noi una grande opportunità di crescita, guardando con interesse, un domani, a un possibile percorso di quotazione. Questo passo rientra nella nostra strategia di consolidamento che, tra 2011 e 2017, ha generato un incremento del fatturato di quasi il 30% annuo, raggiungendo nello scorso esercizio il massimo storico con oltre 68 milioni». Palermo ha spiegato che l'impresa di costruzioni bergamasca, «tra il 2016 e il 2017, grazie a importanti commesse, ha raddoppiato i ricavi, costruendo un portafoglio lavori che supera i 150 milioni di eu-



Da sinistra, Francesco Percassi, Jacopo Palermo, Emilio Bellingardi e Cesare Valtellina all'incontro di Elite

ro». Altro ingresso importante quello di Sacbo: nella compagnia della società che gestisce l'aeroporto di Orio ci sono gli azionisti bergamaschi col 69,02% (patto di sindacato che riunisce Ubi Banca, Comune, Camera di commercio, Provincia, Banco Bpm, Italcementi, Confindustria e Aeroclub Taramelli) e Sea col restante 30,98% delle azioni. «Per noi si tratta - spiega Emilio Bellingardi, direttore generale di Sacbo - di un'opportunità importante. A partire dalle opportunità di networking con aziende primarie e occasioni di visibilità presso investitori istituzionali. Diventa anche importante

momento di formazione e sviluppo di capacità manageriali per affrontare in modo efficace lo sviluppo per i prossimi anni. Abbiamo il compito di valorizzare le infrastrutture aeroportuali che perché siano amministrate e gestite con i massimi livelli di efficienza e produttività».

Anche per la Valtellina, «l'ingresso in Elite - spiega Cesare Valtellina amministratore e responsabile sviluppo progetti innovativi - diventa importante per confrontarci con altre aziende delle telecomunicazioni per quanto concerne l'organizzazione e gestione del cambia-

mento. Contaminazioni e sinergie devono essere guidate da indicatori chiari ed autorevoli, indispensabili per favorire la crescita in mercati certamente profittevoli ma anche sempre più articolati e complessi. Una community come quella di Elite è ottimale per muoverci con queste prospettive». Da parte sua Alfaparf Group, che ha la sua sede a Osio Sotto (ieri non ha rilasciato dichiarazioni) e che porta la cura della bellezza made in Italy in quasi cento Paesi, continua anch'essa a crescere, con un fatturato 2017 a 249 milioni di euro, +8% sull'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI IN CRESCITA Industria sportiva con 482 imprese

Bergamo tra le prime province italiane legate all'industria sportiva: non solo eventi o palestre, ma anche articoli sportivi o gestione impianti. Sono 22 mila le imprese del settore in Italia, di cui 4 mila in Lombardia, secondo i dati della Camera di commercio di Milano Monza Brianza. In Bergamasca sono complessivamente 482 le imprese del settore, ma l'aspetto più interessante è che negli ultimi 5 anni si è assistito a un incremento del 21% delle attività sul territorio.

VENERDÌ 16 IN CITTA' Consiglio notarile Giornata di studio

Il Consiglio notarile di Bergamo organizza per venerdì 16 novembre al Centro congressi «Giovanni XXIII» di Bergamo, dalle 8,30 alle 19, una Giornata di studio dal titolo «Identità, privacy e antiriciclaggio: linee guida per notai e professionisti». Il convegno, patrocinato dalla Fondazione italiana del Notariato e dalla Scuola di Notariato della Lombardia, è rivolto a notai, avvocati e commercialisti. Si affrontano argomenti di grande interesse ed attualità per i professionisti, quali il tema delle truffe immobiliari, la nuova normativa sulla Protezione dei dati personali alla luce del Regolamento Unione europea 679 del 2016 e la recente normativa antiriciclaggio.

Sanpellegrino investe 70 milioni su Acqua Panna



I vari formati di Acqua Panna

Già 300 milioni di bottiglie

Non solo Ruspino. Il gruppo Sanpellegrino punta forte anche su Acqua Panna. Con un investimento di 70 milioni di euro nei prossimi 3 anni, l'obiettivo è fare di Acqua Panna la «premium still water» (acqua naturale) del gruppo Nestlé nel mondo. Se infatti la S. Pellegrino è già leader sul fronte delle acque minerali gasate, la fiorentina Acqua Panna, sul fronte delle naturali, ha ancora molti competitor a livello internazionale. «Vogliamo rendere lo stabilimento di Scarperia e San Piero ancor più performante - spiega Federico Sarzi Braga, presidente e a.d. Sanpellegrino - per dare slancio all'internazionalizzazione di Acqua Panna, un brand che ha superato i 300 milioni di bottiglie vendute nel mondo con una crescita esponenziale a volume del 25%, negli ultimi 5 anni. Vogliamo incrementare la produzione per entrare in nuovi mercati e ampliare la distribuzione in particolare negli Usa, Emirati Arabi e Russia».

Plastica high tech Oldrati acquisisce la brianzola Cetra

Operazione da 10 milioni

Nuovo investimento in Brianza per Oldrati Group dopo l'acquisizione, nel gennaio scorso, della «Plastika 3D» di Agrate. Il colosso del settore delle guarnizioni industriali con quartier generale a Villongo e 1.800 addetti, ha ufficializzato l'acquisizione della «Cetra», azienda con 50 addetti con sede a Cambiago in provincia di Milano e un fatturato di oltre 7 milioni di euro, specializzata nella produzione di articoli tecnici in plastica con alte tecnologie, materiali sovrastampati e stampi, per un investimento di poco superiore ai 10 milioni di euro.

«Un'acquisizione - spiega Manuel Oldrati, a.d. di Oldrati Group - strategica per le potenzialità in materia di engineering e co-design che ci permette, in prospettiva, di aumentare la nostra presenza commerciale nel settore dei sistemi frenanti nel comparto automotive, con progetti innovati che ci terranno impegnati nel 2019».

Una scelta che va anche nella direzione di una diversificazione della produzione. «Oggi l'industria automobilistica è alla continua ricerca di soluzioni che permettano di ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera, risultato che si ottiene con l'alleggerimento dei veicoli. Le soluzioni tecnologiche di Cetra supportano questo scopo perché permettono di utilizzare i manufatti in plastica di alta qualità in sostituzione dell'alluminio». Cetra infatti, si rivolge per circa il 70% alle forniture del mercato automobilistico ed in parte anche al medicale e dell'healthcare che richiedono pezzi più «leggeri» ma altrettanto performanti.

Per favorire l'integrazione del know-how Cetra e Oldrati, è stato creato un Integration management team, che garantirà il rafforzamento delle sinergie, anche se l'azienda milanese ha assunto il ruolo di knowledge center per le applicazioni tecnologiche in plastica speciale per il settore auto.

Il plant milanese, con 37 anni di storia, occupa un'area co-



La sede della «Cetra» di Cambiago (Mi) acquisita dal Gruppo Oldrati

perta di 8 mila metri quadrati su uno spazio complessivo di circa 15 mila mq. Fra gli obiettivi del Gruppo bergamasco presieduto dal fondatore Vanni Oldrati, portare, entro il 2020, il fatturato di Cetra alla soglia dei 10 milioni di euro, sfruttando le opportunità del parco clienti della capogruppo.

Sul fronte delle performance economiche, Oldrati, si appresta a chiudere l'anno 2018 con un fatturato di circa 170 milioni di euro, segnando un +5% sul 2017. «I risultati avrebbero potuto essere ancor più interessanti - ha chiarito Eric Romano, marketing ma-

nager di gruppo - ma il rallentamento generale dei mercati ha influito sulle performance a partire dal secondo semestre dell'anno».

Oldrati Group si affaccia su mercati diversificati, su cui spiccano le applicazioni per la casa (35%), automotive (25%), riscaldamento (10%), hobby e sport (12%), oil & gas (8%), per un complessivo 80% rivolto all'export. Otto le unità produttive, Villongo, Adrara San Martino, Adro, Palazzolo sull'Oglio, Agrate, Cambiago e due insediamenti all'estero, in Slovacchia e Turchia.

Luca Cuni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchine tessili Ordini stabili nel terzo trimestre

Acimit: l'export rallenta

Una raccolta ordini stazionaria nel terzo trimestre per il settore delle macchine per il tessile secondo i dati Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili. Nel periodo luglio-settembre 2018 i valori risultano infatti stabili rispetto al medesimo periodo del 2017. Il valore dell'indice si è attestato a 108,3 punti (base 2015=100).

Laraccolta ordini dei costruttori italiani ha avuto però andamenti contrastanti. In Italia l'indice ha fatto segnare un valore assoluto di 121,9 punti, vale a dire il 30% in più rispetto al periodo luglio-settembre 2017. Sui mercati esteri, invece, si è verificata una flessione del 2% e il valore assoluto dell'indice è stato pari a 107,4 punti.

Per il presidente di Acimit Alessandro Zucchi «le aziende hanno riscontrato in molti dei principali mercati esteri una fase di rallentamento nei primi nove mesi dell'anno. In Cina, soprattutto, nostra principale destinazione, le tensioni commerciali con gli Stati Uniti hanno di fatto frenato i piani di investi-



Macchine utensili, ordini stabili

mento di molte imprese tessili». Sul mercato italiano gli ordini sono invece in crescita, soprattutto grazie all'impulso dato dagli incentivi 4.0. La situazione, però, non è priva di incertezze, se si guarda al futuro. «Il disegno di Legge di Bilancio ha un testo definitivo. La conferma della Nuova Legge Sabatini e dell'iperammortamento sono segnali positivi» afferma Zucchi che chiede «un impegno ulteriore sul fronte della formazione: gli impianti produttivi digitalizzati richiedono infatti una forza lavoro in grado di farli funzionare al meglio. Spetta al Governo prevedere incentivi per la formazione 4.0 e alle Associazioni di categoria supportare le aziende in questo percorso formativo».